

295 ABBONAMENTI SPECIALI - TANTI QUANTE LE VITTIME DEL SISMA CHE HA COLPITO AL CUORE L'ITALIA - PER LA STAGIONE DELL'AMBRA ALLA GARBATELLA

Il teatro per il Teatro... di Amatrice

L'intero incasso della vendita sarà consegnato al "Giuseppe Garibaldi"

di Emma Moriconi

La gente di teatro sa cosa significa un Teatro, per una Città. La gente di teatro vive la quotidianità dell'arte di recitare, ne conosce tutte le difficoltà. Le gente di teatro è solidale, ed ecco la bella sorpresa del Teatro Ambra alla Garbatella: la Cultura per la Cultura, il Teatro per il Teatro. "La cultura è antisismica", si chiama così l'iniziativa della struttura Ambra alla Garbatella di Roma, che ha deciso di mettere in vendita 295 abbonamenti speciali per la stagione che sta per iniziare al prezzo di cento euro. 295, come le vittime accertate del sisma che ha colpito l'Italia al cuore. Il cinema teatro Giuseppe Garibaldi si trova proprio all'ingresso di Amatrice. Nel secolo XVI quella struttura era una Chiesa, dedicata a San Domenico, che aveva il suo Convento. Amatrice è la città delle cento Chiese, e San Domenico era una di queste. Era il 1580, lì c'erano l'Oratorio e l'Ospedale di Santo Spirito. Era una Chiesa particolare, con i suoi cinque altari: il Maggiore, quello di San Vincenzo, del Rosario, di Santa Caterina e di San Domenico appunto. All'inizio del 1800 la struttura venne adibita a Caserma della Brigata di Gendarmeria e poi ad alloggi per le truppe, in seguito venne abbandonata, fino al 1930, quando quei locali, per volontà del Fascismo, vennero utilizzati dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Un balilla intento a lanciare lo storico sasso, ancora testimonia questa epoca. Fu così fino al 1940, poi la struttura divenne sede dell'Enal e infine della sala Cinema Teatro. E la Città dell'Amatrice lo ha sempre usato,



quel Cinema Teatro: c'è anche una compagnia di teatro dialettale e lì si svolge anche il festival del Cinema, oltre a molte altre manifestazioni. O meglio, lo usava. Perché ora è fortemente lesionato, come tutta la città. Ed è per la sua ristrutturazione che il Teatro Ambra alla Garbatella ha ideato questa bella iniziativa che vede gli artisti vicini e solidali a un luogo simbolo dell'arte e della cultura.

“Quello del Teatro è un settore povero dove l'umanità e la solidarietà sono il legame che esiste fra spettatori, tecnici, attori e autori – ha detto il Direttore Anna Biancardi – e questo legame nel nostro piccolo vogliamo farlo sentire ai colleghi del Teatro Garibaldi di Amatrice.”
Per acquistare l'abbonamento occorre effettuare un bonifico bancario di 100 euro alla Banca

Nazionale del Lavoro con codice IBAN: IT90R0100503227000000001378 inserendo come causale: Abbonamento Amatrice; recarsi al botteghino in piazza Giovanni da Triora, 15 e comprare l'abbonamento antisismico al prezzo di 100 euro. Per maggiori informazioni sull'iniziativa: teatroambra.it/amatrice info@ambragarbatella.com. ■

SAN MARINO

“Le lacrime di Dio”: ebrei, cristiani e islamici in dialogo

La mostra, presso il Museo di San Francesco, “metafora dell'oggi violento e fratricida”

È stata inaugurata il 1 settembre nel cuore della Repubblica di San Marino, presso il Museo di San Francesco adiacente all'omonima chiesa, la mostra intitolata «Le lacrime di Dio: ebrei, cristiani e islamici in dialogo». Sarà visitabile in cima al Monte Titano fino al 2 novembre; poi bisognerà attendere il 28 gennaio del nuovo anno per la seconda tappa della mostra, che sarà quindi ospitata presso il Museo Ebraico di Bologna. Non è tuttavia un caso che sia stata proprio l'Antica Terra della Libertà ad aprire i battenti di questa mostra interculturale e interreligiosa itinerante, che fa seguito infatti a una precedente manifestazione sammarinese dedicata proprio all'arte sacra delle tre religioni monoteiste, dal titolo «I figli di Abramo». A rendere però unica questa nuova manifestazione dell'arte sacra contemporanea vi è il merito, da parte degli artisti, di averla creata davvero insieme. «La produzione culturale del Museo di San Francesco ha fatto un passo in avanti chiedendo agli artisti non più di esporre l'uno accanto all'altro, ma di produrre insieme un'opera», spiega il Segretario di Stato all'Istruzione e Cultura, Giuseppe Maria Morganti, nella prefazione che apre il catalogo ufficiale della mostra, assieme a quelle dei colleghi Pasquale Valentini e Gian Carlo Venturini, rispettivamente Segretari di Stato agli Affari Esteri e



agli Affari Interni che hanno patrocinato l'iniziativa. L'evento, a cura di Francesco Maria Acquabona, con il contributo di Ente Cassa di Faetano e la partnership istituzionale di San Marino RTV, è stato realizzato con la

partecipazione dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali della Provincia delle Marche, della Comunità Ebraica di Bologna, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose “Alberto Marvelli” e della Comunità Religiosa Islamica

Italiana (Coreis). «Il Dio in lacrime, angosciato e deluso dall'uomo, può essere la metafora dell'oggi violento e fratricida, dove non vi è spesso pietà per il “diverso”, per colui che ha una

fede differente o che pensiamo l'abbia», sottolinea Paolo Rondelli, Direttore degli Istituti culturali della Repubblica di San Marino, che vede in questo progetto espositivo «una funzione curativa o taumaturgica» volta alla riscoperta di quella misericordia che è comune alle tre religioni monoteiste. La mostra è composta da un'installazione collettiva in cui video, dipinti e musica riempiono uno stesso spazio. I pannelli sono realizzati dall'artista romana di religione ebraica, Ariela Böhm, e da Elvis Spadoni che, nel 2007, ha lasciato la preparazione al sacerdozio per iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Infine, le musiche sono del gruppo Sukun Ensemble formato da cinque musicisti italiani di religione islamica che spaziano dal jazz, al pop fino alla musica classica. Le due figure con la veste bianca, rispettivamente in posizione seduta e in piedi, hanno entrambe il volto coperto in segno di disperazione e sembrano quasi voler dialogare con il pubblico trasmettendogli questo senso di abbandono. La terza figura, protagonista del video, appare in posizione sdraiata con il volto, sempre coperto, rivolto al cielo da dove scendono delle gocce che simboleggiano le lacrime di un Dio che sembra voler vegliare dall'alto sulla disperazione umana.

Simone Sperduto